Anno XII. Sabbato, 29 Ottobre 1859 Num. 301.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domic. e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 38	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

Torino, 28 ottobre

IL SISTEMA FRANCESE

La nuova legge comunale e provinciale è censurata acremente, prima che sia pubblicata e da coloro che non conoscono ancora i principii, a cui essa si informa.

L'accusa che si ripete con maggior insistenza è ch'essa tenda ad una severa concentrazione.

Se questa legge ha un merito è di togliere l'ingerenza del governo negli affari dei municipi e delle provinco e di lasciar quindi alle amministrazioni locali la tutela de'loro interessi.

La concentrazione è politica, e non potrebbe farsi altrimenti, perchè uno è lo stato, uno esser dee il potere centrale, e siccome il ministero è risponsabile non si può lasciare che sussista allato di lui alcuna altra autorità esecutiva indipendente e separata ma coperta dalla risponsabilità del ministero.

Pure ciò non vuolsi da tutti comprendere. Al *Momento* di Milano si scrive da Torino, che perchè l'*Opinione* dice che trattasi di semplificare, si potrebbe sostenere, riducendo la cosa all'assurdo, esser più semplice che la Francia, l'Italia e la Spagna avessero un governo solo, una sola finanza, un solo parlamento.

Per fortuna il corrispondente ha riconosciuto esser questa ipotesi assurda; ma non è assurdo essere l'unità del potere una necessità per qualsiasi stato.

Invece di quell'ipotesi parrebbe più ragionevole il chiedere che sarebbe della Francia se si proponesse di dividerla di nuovo in tante province con leggi e regolamenti e soldati propri, se vi fosse un parlamento della Linguadoca, uno della Lorena, uno della Borgogna, uno dell'Alsazia e via discorrendo.

L'immortale assemblea costituente, col gittar giù le barriere che separavano le province, coll'unificarle e congiungerle, ha preparata la potenza, la grandezza e la prosperità della Francia. Niuna nazione risorge se non raccoglie le sparse membra e non le riunisce e le fonde insieme.

Questa grande opera presenta difficoltà, cagiona spostamenti d'interessi privati, contraria abitudini e pregiudizi; ma il governo dee proseguirla facendo le concessioni che non contrastino col principio e restringendosi soltanto a quanto è necessario per l'esito completo dell'unione politica.

Una concessione è stata certamente quella della corte di cassazione a Milano. Si può contestare l'opportunità del provvedimento perchè, fatta adesso poteva destare come ha destato delle suscettibilità; ma essa intanto giova a dimostrare come l'unità politica non impedisca di distribuire le autorità e gli uffici in modo conveniente fra le differenti città dello stato.

L'unità politica costituisce la forza e la grandezza degli stati, ma fa mestieri che essa sia combinata ed ordinata colla più ampia libertà locale.

In questa parte è necessario di separarsi dal sistema francese. Il vizio del quale consiste nell'aver accentrata ogni cosa dell'ordine amministrativo a Parigi, per cui le attribuzioni de'sindaci, de'prefetti e dei consigli locali sono state ridotte di troppo, ed un comune ha di bisogno, per esser autorizzato a fare una piccola spesa, a costrurre una scuola, una chiesa od un cimitero, di ottener l'approvazione da Parigi.

Se il potere centrale pretende di concentrare in sè l'amministrazione anche per le menome cose, affine di regolare il movimento di tutto lo stato, finisce per soffocare la vita politica. Ed è questa che bisogna tener viva, essendo indispensabile all'educazione politica delle popolazioni ed allo sviluppo della pubblica prosperità.

Noi abbiamo intima fiducia, che la nuova legge soddisfarà a questo urgente bisogno della civiltà moderna: se l'unità politica contraria interessi parziali ed individuali, è giocoforza adattarvisi sacrificando quelli al bene pubblico.

Chi combatte quella legge, tende fatalmente a sostenere una specie di federazione che sarebbe la tomba dello stato, togliendogli ogni elemento di coesione e di forza.

Nel costituire lo stato, si dee anche pensare alle relazioni estere. Per esser forte all'estero e in diplomazia ed in armi, l'unità politica è indispensabile. A questa si avviarono tutti gli stati d'Europa, come supremo interesse.

Ma l'unione politica non è la centralizzazione amministrativa: respingiamo questa, ma difendiamo quella concordi, se vogliamo che lo stato abbia nell'interno la forza che si richiede per occupare nel consesso delle nazioni il posto che gli spetta.

L'IMPRESTITO

Il *Corriere mercantile* e la *Nazione* di Genova muovono aspra censura al ministro di finanza pel modo con cui ha preparata l'operazione dell'imprestito di cento milioni.

L'imprestito era aspettato da molto tempo ed il paese preparavasi a concorrervi con tutti i suoi mezzi, per dare una grande dimostrazione al governo.

Ma niuno sarebbesi mai aspettato che il ministro di finanza avrebbe pubblicato il decreto molti giorni prima d'aprire la soscrizione.

Niun uomo di finanza avrebbe mai creduto che il ministro avrebbe, per facilitare l'imprestito, annunziata l'abolizione del corso forzato de' biglietti della banca.

Sono provvedimenti che si adottano, si promulgano e non si annunziano, neppur un giorno innanzi.

La soscrizione dell'imprestito e le sue condizioni dovevano pubblicarsi il giorno stesso in cui fu pubblicato il decreto.

Questo decreto ha la data dell'11 corr. Il ministro che l'ha tenuto in portafoglio per dieci giorni, doveva tenervelo per 15, 20, 30, finchè avesse tutto preparato ed ordinato.

Pubblicando il decreto separatamente ha prodotti effetti disastrosi. Il 5 0/0 1849 è disceso da 86 ad 83 in pochi giorni. Il ribasso del 3 0/0 corrisponde su cento milioni ad una perdita netta di 3 milioni.

Che cosa farà il ministro? Conchiuderà un imprestito di pace alle condizioni di un imprestito di guerra? Vorrà soprassedere, lasciando che i nemici dicano che egli non ha fiducia nel concorso del paese, o che non ha trovato appoggio?

Non deve il ministro badare a ciò che dicono gli avversarii, ma all'interesse dell'erario, che per quell'intempestiva pubblicazione del decreto è stato danneggiato.

Non occorre esaminare nè giudicare la relazione che precede il decreto. Per ora tutta la sollecitudine debb'essere diretta a studiare il modo di tutelare il credito pubblico e riparare ad un errore che era facile di antivenire.

Il paese presterà sempre il suo concorso, ed è su lui che il governo deve fare assegnamento.

IL GOVERNO PONTIFICIO

Ecco la nota del *Giornale di Roma* del 22 corrente intorno all'arresto del vescovo di Rimini, stato poi smentito da Bologna:

« Una nostra corrispondenza particolare dalle Marche reca notizie assai rattristanti della Romagna. Tra queste annunziasi l'arresto di monsignor vescovo di Rimini, e quello di altri probi sacerdoti e parrochi; quindi la susseguente emigrazione di ecclesiastici che hanno cercato rifugio nella provincia di Urbino e Pesaro.

« La stessa corrispondenza fa pure cenno di alcune lettere recate da emissari e cadute nelle mani dell'autorità pontificia, nelle quali si fa parola di trasmissione di pallarole, di preparativi di sommosse, e si porgono eccitamenti a sovvertire le truppe della S. Sede.

« Ad avvalorare queste male arti, si fa conoscere avere i rivoltosi a loro disposizione, sotto il comando di Garibaldi, dieci mila uomini e sedici pezzi di artiglieria. Da queste lettere si rilevano pur gli sforzi che si fanno per inviare nelle provincie delle Marche stampe rivoluzionarie dirette pur esse a tentare la fedeltà delle truppe.

« Da tutto ciò ben chiaro si argomenta in quale spirito agiscano i direttori del movimento nelle Romagne. »

Come spiegare il contegno del governo pontificio, che per calunniare i reggitori delle Romagne, fa stampare nel foglio ufficiale delle falsità tanto smaccate? E le fa stampare sulla fede d'una *corrispondenza particolare?*

Ciò che il *Giornale di Roma* ha scritto riguardo al vescovo di Rimini è falso: quanto alle lettere sediziose ed a' preparativi di sommosse, non fa bisogno di attribuirle alle Romagne, perchè l'animo delle popolazioni delle Marche è conosciuto. L'esecrabile eccidio di Perugia ne dice abbastanza.

Si creda che quelle notizie siano state fatte pubblicare nel foglio ufficiale, affine di giustificare la domanda d'intervento, che il governo papale ha diretta alle potenze cattoliche, ma che non è stata ascoltata.

Il principio del non intervento è stato stabilito per le Romagne, come per le altre provincie dell'Italia centrale.

Le potenze comprendono che se l'intervento è per se stesso un'ingiustizia, adoperando la forza e la violenza contro popoli, che non hanno altro torto, fuorchè di voler godere de' benefici d'un governo nazionale, onesto e libero, sarebbe accompagnata da altra ingiustizia non meno dannosa per le sue conseguenze, cioè l'occupazione militare, ricominciando per tal guisa la lunga serie di segrete cospirazioni e di atroci vendette, onde fu travagliata l'Italia per tanti anni.

Il governo pontificio, spacciando di quelle menzogne, ha dato alle potenze la misura della sua sincerità e buona fede.

PASTORALI TEDESCHE

Anche i vescovi cattolici della Germania imitano quelli della Francia e mettono fuori le loro pastorali sulla questione politica dell'Italia centrale, in quanto essa tocca il potere temporale del papa. Essi trasformano, come abbiamo già osservato altra volta, il ministero di pace e di religione in un'arena di passioni politiche ed interessi mondani, compromettendo quello per sostenere una causa già perduta nell'opinione pubblica. Fra gli altri il vescovo di Speyer ha pubblicato il suo documento che è assai voluminoso, e come osserva la *Gazzetta d'Augusta*, è perfettamente conforme nelle sue descrizioni e viste intorno alle tribolazioni del papa, alla minacciata privazione del suo potere temporale e a simili cose, alle pastorali dei vescovi della Francia, e non cede in nulla ad esse per virulenza come lo dimostra il seguente passo:

« Che cosa autorizza gli uomini, dice quel vescovo, a togliere alla chiesa e al suo capo ciò che questi per divina provvidenza è stato assegnato da tanti secoli? Vogliano i mortali che per concessione di Dio sono muniti del suo potere, giammai dimenticare che i comandamenti di Dio: Non rubare, non desiderare i beni del prossimo, sussistono tanto per il ricco come per il povero, per il potente come per il debole! Siano dessi ammoniti che Dio non si lascia pigliare a gabbo, e che si applicherà a tutti la misura che essi hanno applicato agli altri. Se i comandamenti di Dio sui rapporti della vita pubblica, che hanno tante diramazioni e penetrano in tutte le direzioni, non conservano il loro superiore valore e la loro santità, non eserciterà questo in breve una terribile reazione sui circoli più ristretti della vita civile? »

Di questa guisa prosegue il prelato, senza accorgersi che le sue invettive dedotte dai comandamenti di Dio, potrebbero con maggiore ragione ricadere sulla chiesa stessa se avessero fondamento; i cui acquisti di territorii, come risulta da'suoi annali, non sono guari giustificabili dinanzi al diritto, alla ragione e alla morale. Non è poi ancora in giornata il potere temporale del papa, nel modo che viene esercitato, una continua usurpazione sui diritti del popolo, sui suoi più cari beni intellettuali, morali e materiali, compromessi e rovinati costantemente dal malgoverno e dagli arbitrii di coloro che tengono in mano il potere a nome del papa?

Leggendo simili diatribe il cui stile i vescovi sembrano aver preso ad imprestito dalle produzioni del giornalismo cattolico, cioè da quegli antri tenebrosi dove si agitano le ardenti passioni del partito clericale, si rammenta involontariamente che in tutti i tempi, gli interessi mondani dell'alto clero ebbero il sopravvento sulla missione religiosa, e questa doveva servire a quelli con armi temporali e spirituali. Ai tempi di mezzo quando sotto gli imperatori germanici non si riconosceva altro diritto che quello del più forte, vescovi ed abati, fulminando scomuniche, indossavano elmi e corazze ed impugnavano la spada non solo per difendere i proprii averi ma anche per allargarli a spese dei vicini, ribellandosi anche contro imperatori e principi. Al giorno d'oggi i vescovi non impugnano la spada, perchè i generali d'armata non s'improvvisano come a quei tempi, ma bensì s'appropriano la penna del giornalista, professione alla quale ognuno si sente vocazione, per conseguenza anche i vescovi, come in quei tempi a quella di uomo di guerra. Allora un principe tedesco contro il quale erano stati scagliati i fulmini della scomunica per aver ucciso in uno scontro un vescovo venuto ad assalirlo alla testa di schiere armate, mandava al papa elmo, corazza e spada di cui aveva spogliato il prelato, chiedendo se quelle erano le vesti di un figlio della chiesa. Ora raccogliendo le violenti diatribe che si pubblicano in diversi paesi sotto il titolo di pastorali o mandamenti vescovili, non potrebbesi chiedere, al pari di quel principe, se tali sono i frutti della mansuetudine cristiana, tali le forme di cui si rivestono gli apostoli della pace e della conciliazione?

Così essendo, nello stesso modo che nel medio evo le pretensioni mondane dei ministri della religione, sostenuta colla spada, perirono colla spada, così ai nostri tempi eguali pretensioni sostenute colle armi della polemica giornalistica, periranno per le stesse armi dietro la solenne condanna dell'opinione pubblica, arbitra suprema e inappellabile in siffatta giostra della penna e della pubblicità.

RUSSIA E PRUSSIA

La *Gazzetta prussiana*, giornale semi-officiale, pubblica, in data di Berlino 23 ottobre, il seguente articolo relativo all'abboccamento del principe reggente coll'imperatore di Russia a Breslavia:

« La giornata d'oggi segna un avvenimento che si attira l'attenzione nei circoli più estesi. Fra alcune ore S. M. l'imperatore di Russia avrà a Breslavia un abboccamento con S. A. R. il principe reggente. La sensazione che questo avvenimento produce nel nostro paese è quella di una gioia senza misura.

« Alla persona augusta del sovrano della Russia va congiunta, dal momento della sua esaltazione al trono, la memoria riconoscente del ritorno della pace, e la più schietta simpatia per la nobile e coraggiosa ripresa di

quell' opera di emancipazione di milioni di servi che già l'anima generosa di Alessandro I s'era proposto come il più gran fine della sua vita.

« Il nostro paese, con orgoglio pieno di gioia, desidera che il sovrano del grande impero vicino, il quale gode dell'amore del suo popolo, sia salutato da quel principe sul quale la nazione intiera tien fissi i suoi sguardi con venerazione, riconoscenza e devozione. Esso riconosce con soddisfazione nell'abboccamento di oggi dei due sovrani un nuovo pegno per le relazioni strettamente amichevoli colla Russia, le quali continuano da mezzo secolo, malgrado tutte le variazioni del destino e sono assicurate contro ogni attentato soprattutto dai sentimenti concordi di coloro che ne sono i sostegni.

« Ma la significazione della giornata d'oggi si estende al di là delle frontiere dei due stati vicini. L'abboccamento dei due augusti principi promette una guarentigia di più pel mantenimento della pace, bene prezioso di cui l'Europa ha sì gran bisogno, imperocchè laddove trovasi rappresentata in sì alto grado come in questi due augusti personaggi la ferma persistenza nei principii del dritto e della giustizia, ogni contatto personale diviene una guarentigia perchè tali principii prevalgano sempre più per la felicità dei popoli. »

IL CONGRESSO

Il *Morning Post* ha un articolo in risposta a quelli del *Constitutionnel*, dal quale togliamo la parte più importante.

Dopo aver dichiarato il fermo attaccamento alla alleanza con Francia, l'adesione mostrata fin dal principio dell'anno coll'intento di sciogliere pacificamente la questione italiana, in opposizione alle simpatie austriache di lord Derby, così continua il giornale inglese:

« Non è nostro proposito discutere le intenzioni che possono aver dettato i preliminari di Villafranca, ripetuti ora nel trattato di Zurigo. Noi non possiamo dire se veramente l'imperatore dei francesi fu arrestato nel suo cammino dal timore di una guerra sul Reno. Possiamo però affermare positivamente, e lo sa tutta l'Europa, che il presente ministero inglese adoperò tutta la sua influenza per distogliere la Germania dal prender parte alla guerra. Si può anche chiedere se Napoleone abbia esitato innanzi alle difficoltà derivanti dalla posizione del potere papale; ma tali difficoltà non sarebbero state accresciute da lord Palmerston o da lord John Russell.

« Ciò che più ci interessa si è il fatto che a termini dei trattati di Villafranca e di Zurigo, l'Austria acquisterebbe più solida base in Italia, come menbro più potente della confederazione italiana, di quanto mai ella avesse avuto in passato, e che gli arciduchi di lei vassalli verrebbero rimessi sui loro troni in condizioni ben più opposte alla felicità dei loro sudditi, alla prosperità dell'Italia ed alla pace d'Europa, di quelle che già determinarono l'abbandono che essi fecero dei loro stati. Mediante atti pubblici nei quali s'incorporano i risultati delle vittorie francesi e delle austriache sconfitte, la Francia e l'Austria diventano apparentemente i comuni protettori di quello stesso sistema, che la guerra, come l'aveva incominciata la Francia, era diretta ad abbattere. Quando adunque il *Constitutionnel* afferma che l'Inghilterra continua a discutere fuori del congresso questioni che il congresso stesso sarà chiamato a risolvere, egli in fatti pronuncia la più severa condanna delle condizioni del trattato ora firmato. La questione che l'Inghilterra insiste a discutere, è semplicemente quella, che si lasci agli italiani lo illimitato esercizio di quei diritti che essi già possiedono *de facto*, e che l'Inghilterra ha per scopo di assicurar loro *de jure*. È questa dunque una domanda tanto stravagante? A nostro credere, è invece la migliore prova che possa dar l'Inghilterra della sua moderazione e del suo disinteresse.

« Noi non intendiamo raccomandare agli italiani questa o quell'altra forma di governo, abbiano essi un governo dispotico, costituzionale o repubblicano come amano meglio; richiamino la casa di Absburgo-Lorena, o si uniscano sotto la casa di Savoia, o, ciò che per noi è lo stesso, scelgano il rampollo di un'altra casa imperiale o reale; ciò che noi domandiamo si è, che vengano lasciati liberi di agire a lor modo. La nostra idea di pace e progresso italiano è inseparabile dalla idea di un'Italia libera da qualunque violenza straniera; e se noi non possiamo vantarci di aver sparso una goccia di sangue o speso una ghinea, per metter in atto la nostra idea, siamo almeno esenti dal rimprovero di aver sparso torrenti di sangue e speso milioni di franchi, senza altro risultato che quello di incarnare più visibilmente, e consacrare più solennemente l'idea che professiamo combattere. Perchè tale sarebbe la triste conclusione che si ricaverebbe dagli argomenti del *Constitutionnel*, ove noi li accettassimo (ciò che non facciamo certamente), come una fedele esposizione della politica imperiale. L'imperatore ha fatto troppo per l'Italia, per non far sperare che egli farà ogni sforzo per completar la sua opera. Noi non desideriamo alcuna gloria per noi in questa faccenda, noi lasciamo alla Francia l'onore che le spetta per la sua iniziativa, ma noi confidiamo che la grande alleanza che durò tanti anni, possa essere in questo momento resa utile al compimento del programma dell'imperatore stesso: « L'Italia per gl'italiani! »

LA GUERRA AL MAROCCO

I giornali di Madrid del 22 sono, già s'intende, quasi esclusivamente occupati della imminente guerra col Marocco, e continuano ad esprimere la loro calda approvazione. Essi danno molti dettagli sui movimenti di truppe verso le coste, particolarmente verso Algesiras, ed annunciano che vennero spedite in quella piazza le riserve di artiglieria, di munizioni e di materiali di guerra di ogni genere. Il luogo delle sedute del senato e del congresso erano affollati il 22 per ricevere una comunicazione riguardo l'affare del Marocco. Nel senato, il maresciallo O'Donnell, data notizia della differenza tra la Spagna ed il Marocco, disse che l'imperatore di quest'ultimo paese aveva dato una risposta evasiva alle domande di soddisfazioni richieste dall'onore e dalla sicurezza della Spagna, e che essendo quindi divenute impossibili le negoziazioni, divenne necessario fare appello alla forza per ottenere colle armi ciò che non fu possibile ottenere cogli accordi. Il ministro aggiunse peraltro che la Spagna andava a combattere il Marocco solamente per ottenere riparazione, e non mossa da spirito di conquista. Nella camera dei deputati egli fece una simile dichiarazione, e terminò coll'esclamare: « La guerra è dichiarata, deciderà il Dio delle battaglie! » Gli applausi furono vivissimi sì nel senato che nella camera, e furono proposti ringraziamenti al ministero per la sua energia, promettendogli ogni appoggio. Il governo ha stabilito delle divisioni militari come in Francia. Ve ne saranno tre: una che comprende le provincie di Andalusia, Valenza e Castiglia Nuova, posta sotto gli ordini del generale La Concha; la seconda colle provincie Catalogna, Aragona, Burgos ed il paese dei Baschi, sotto il generale Dulce; la terza composta della Galizia, Castiglia Vecchia ed Estremadura, sotto il generale Aleson. Il generale de Nazagaray ha rinunciato al posto di capitano generale delle isole Filippine.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con sovrani provvedimenti dei mesi di settembre p. p. ed ottobre corrente, e con ordini ministeriali dei mesi stessi, ebbero luogo le seguenti nomine e destinazioni nel personale dei RR. collegi delle città capiluoghi di provincia, cioè:

Cigliutti dott. Valentino, reggente di filosofia razionale nel collegio di Chivasso, destinato a reggente della stessa cattedra nel R. collegio d'Acqui;

Allamano Pio Illuminato, professore di rettorica a Tortona, destinato alla stessa cattedra nel R. collegio d'Acqui, coll'incarico della direzione degli studi nel collegio stesso;

Pacchioni Pietro, professore di storia e geografia nel collegio R. di Vigevano, destinato alla stessa cattedra nel R. collegio d'Acqui;

Bottero Giuseppe, professore di rettorica a Cagliari, destinato alla stessa cattedra nel R. collegio d'Alba;

Kerbaker dott. Michele, professore di rettorica a Chivasso, destinato a professore reggente di storia e geografia nel R. collegio d'Alba;

Gattinara Luigi, professore di filosofia positiva a Sospello, destinato a reggente la cattedra di matematica elementare nel R. collegio d'Alba;

Marengo Leopoldo, destinato a reggente la cattedra di rettorica nel R. collegio d'Aosta;

Bastard Pietro Francesco, professore reggente di terza grammatica nel R. collegio di Bonneville, destinato alla stessa cattedra in qualità di reggente nel R. collegio d'Aosta;

Roggiapane Giovanni, professore di rettorica a Sale, destinato a professore di storia e geografia nel R. collegio d'Asti;

Madonno dott. Angelo, incaricato di reggere le funzioni di professore sostituito nel R. coll. d'Asti;

Bergando Gio. Batt., professore di rettorica a Vigevano, destinato nella stessa qualità nel collegio di Biella;

Vignotti sac. Carlo, incaricato provvisoriamente della rettorica nel reale collegio di Bobbio;

Blancardi F. Dionigi, reggente la terza grammatica a Ventimiglia, destinato nella stessa qualità nel R. collegio di Bosa;

Gribaudi Vincenzo, professore di rettorica a Trino, destinato a reggere la rettorica nel R. coll. di Cagliari;

Alasia ingegnere Alberto, destinato a reggere la cattedra di matematica elementare nel R. coll. di Cagliari;

Barberis-Raimondo sac. Francesco, destinato a reggere le funzioni di direttore spirituale nel R. collegio di Casale;

Gazzone Giovanni, professore di grammatica in aspettativa, destinato direttore degli studi nel R. coll. di Casale;

Morra Giuseppe Antonio, professore di terza grammatica in Carmagnola, destinato nella stessa qualità nel R. collegio di Casale;

Bagatta dott. Giacinto, reggente la rettorica di Sassari, destinato a reggente la cattedra di storia e geografia nel R. collegio di Casale;

Gualdi Andrea, professore sostituito nei collegi di Torino, destinato professore di rettorica a Cuneo;

Mostino sac. Celestino, reggente la rettorica in Giaveno, destinato a prof. di seconda grammatica nel R. collegio di Cuneo;

Calandri dott. Tommaso, prof. di storia a Mortara, destinato alla stessa cattedra nel regio collegio di Cuneo;

Biava sac. Giuseppe, professore di filosofia razionale a Voghera, destinato alla stessa cattedra nel R. collegio d'Ivrea;

Chiera Pietro, professore di grammatica a Cuneo, destinato nella stessa qualità nel R. collegio di Mondovì;

Lace Luigi, professore di rettorica a Fossano, destinato alle stessa cattedra nel R. coll. di Mortara;

Galli dott. Carlo Ormondo, prof. di storia e geografia a Cuneo, destinato alla stessa cattedra nel R. collegio di Mortara;

Rinaldi dott. Pietro, destinato a professore di filosofia positiva nel R. collegio di Nuoro;

Paysio sac. Ignazio, professore di filosofia razionale a Sospello, destinato a professore di filosofia razionale nel R. collegio di Nuoro;

Ganga Cossu Salvatore, prof. di grammatica in Ozieri, destinato a professore di prima grammatica nel R. collegio di Nuoro;

Vallaghè sac. Paolino, prof. di filosofia razionale a Varallo, destinato a prof. di filosofia razionale nel R. collegio di Oneglia;

Martini Giuseppe, prof. di storia e geografia in Asti, destinato alla stessa cattedra nel regio collegio di Oneglia;

Bosio dott. Salvatore, prof. di rettorica a Cherasco, destinato a prof. di storia e geografia nel R. collegio di Pinerolo;

Conio Gio. Battista, incaricato provvisoriamente della rettorica nel R. collegio di Spezia;

Cagnassi Michele, prof. di filosofia positiva in Moncalvo, destinato a reggente la stessa cattedra nel R. collegio di Sassari;

Martini sac. Gio. Battista, prof. di filosofia razionale a Carmagnola, destinato alla cattedra ed alla direzione degli studi nel R. collegio di Sassari;

Trombone dott. Fortunato, prof. reggente di rettorica a Chivasso, destinato a reggente la stessa cattedra nel R. collegio di Sassari;

Chiossone Giovanni, prof. di rettorica a Varallo, destinato alla stessa cattedra nel R. collegio di S. Remo;

Silva Bonifazio, prof. di rettorica in Nizza Monferrato, destinato alla stessa cattedra nel R. collegio di San Remo;

Terreno dott. Gio. Antonio, destinato a prof. sostituito nei collegi di Torino;

Peroglio dott. Celestino, prof. di grammatica nel collegio nazionale di Torino, destinato a professore di rettorica nel collegio Monviso di Torino;

Allerino dott. Luigi, prof. di rettorica in Alba, destinato alla stessa cattedra nel R. collegio di Tortona;

Buffa dott. Gaspare, prof. reggente di storia in Alba, destinato alla stessa cattedra nel regio collegio di Tortona;

Liveriero dott. Emilio, prof. di storia a Novara, destinato alla cattedra di rettorica nel R. collegio di Vercelli;

Sismondi Bernardo, prof. di terza grammatica a Ceva, destinato a reggente di rettorica nel R. collegio di Pallanza;

Falco Francesco, destinato a professore di filosofia razionale nel regio collegio di Albertville;

Thievenaz Pietro Maria, prof. di lingua francese e di storia e geografia nel corso speciale di Ciamberì, destinato alla cattedra di rettorica nel R. collegio di Albertville;

Pourrat Pietro, destinato a prof. di filosofia positiva nel R. collegio di Bonneville;

Bobba dott. Romoaldo, prof. di filosofia razionale in Albertville, destinato a professore della stessa cattedra e di lingua italiana nel corso classico, nel regio collegio di Bonneville;

Curnier Leone Antonio, prof. di lettere francesi a Ciamberì, destinato a prof. di rettorica nel R. collegio di Bonneville;

Nerva Emilio, destinato a prof. di rettorica e di lingua italiana nel corso speciale nel R. collegio di Bonneville;

Trésal Gio. Maurizio, prof. di terza grammatica in Aosta, destinato alla stessa cattedra nel R. collegio di Bonneville;

Maillet Bernardo, reggente la cattedra di filosofia razionale in Albertville, destinato nella stessa qualità nel R. collegio di Moûtiers;

Ceretti sac. Giacomo, prof. di matematica elementare a Sale, destinato a professore reggente di filosofia razionale nel R. collegio di Thonon;

Orsier Giovanni Maria, prof. reggente di rettorica in Albertville, destinato nella stessa qualità nel R. collegio di Thonon.

— Con R. decreto 19 ottobre 1859 il teologo sacerdote Francesco Ghigo, professore di religione e direttore spirituale nel collegio convitto nazionale di Nizza marittima, venne, in seguito a sua domanda e per ragione di salute, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di ritiro.

—Sulla proposizione del ministro della pubblica istruzione, nelle udienze delli 7, 11, 14, 18 e 19 corrente ottobre, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Anselmi avv. collegiato Giorgio, professore d'istituzioni di diritto romano presso la R. università di Torino, nominato a professore di diritto nella detta università;

Garelli avv. coll. Giusto Emanuele, nominato professore di diritto amministrativo presso la detta università;

Ragazzoni farmacista Raffaele, nominato secondo preparatore di chimica presso l'università di Torino;

Oglietti teologo Gio. Battista, professore di teologia nelle scuole universitarie in Ivrea, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'esercizio della sua cattedra e confertogli il titolo di regio prof. di teologia;

Gorresio cav. Gaspare, bibliotecario presso l'università di Torino, autorizzato a ripigliare nella stessa università gratuitamente l'insegnamento della filologia comparata e della letteratura dell'India sanscrita;

Ageno dott. colleg. Luigi, reggente la cattedra d'anatomia e la direzione del gabinetto anatomico dell'università di Genova, nominato professore d'anatomia e direttore del gabinetto anzidetto;

Tardy dottor Placido, nominato professore d'analisi infinitesimale nella detta università;

Lovati prof. Teodoro, professore nella R. università di Pavia, nominato rettore magnifico dell'università stessa;

Bonghi Roggero, nominato prof. di filosofia nella suddetta università;

Brugnatelli Tullio, professore di chimica presso il collegio nazionale di Genova, nominato reggente la cattedra di chimica generale e farmaceutica nell'università stessa di Pavia;

Picchioni Gerolamo, ispett. delle scuole elementari della Lomellina, nominato reggente la cattedra di filologia greca ivi;

Contratti dott. Luigi, prof. di filosofia positiva nel R. collegio d'Alessandria, nominato reggente la cattedra di geodesia ed idrometria ivi;

Tommasi dottore Salvatore, a professore di clinica medica ivi;

Bonora prof. Siro, nominato direttore dell'istituto veterinario di Milano;

Corvini dott. Lorenzo, ripetitore nell'istituto stesso, a professore nel medesimo;

Dejtinger Giovanni, nominato maestro di Mascalcia, ivi.

Con decreto ministeriale del 14 ottobre, il farmacista Rossi Antonio è stato provvisoriamente incaricato delle funzioni di assistente presso il laboratorio di chimica nella regia università di Genova per l'anno scolastico 1859-60.

Con decreti poi dell'11 ottobre S. M. si è degnata di ordinare che siano conservate le pensioni ai tre allievi delle provincie venete presso l'istituto veterinario di Milano, Fantini Pietro, Guidi Ercole e Roversi Giovanni, e di assegnare posti gratuiti e semigratuiti nel collegio reale Longone in Milano agli allievi infra nominati, cioè: un intiero posto gratuito al nobile Zanino Volta, ed un posto semigratuito ai giovani nobile Giuseppe Carlo Besozzi, Virginio Garbarini, Gio. Pellotti, Raffaele Appiani,

Brizio Signacca, Gio. Batt. Verga e Alessandro Sanchioli.

—S. M., di suo moto proprio, ha degnato concedere la croce di cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, alli sigori:

Marchese D. Ferdinando Cusani Visconti, da Pavia;

Nobile D. Maurizio Ghisalberti, da Lodi;

Conte D. Luigi Porta Pullia Bondenti, da Crema.

Con decreti delli 11, 15 e 16 corrente la M. S. ha concessa eguale decorazione:

Sulla proposta del ministro della guerra al sig. Purea, ingegnere provinciale a Bergamo, ed al sig. Auregio, ingegnere id. a Brescia.

Su quella del ministro dell'interno al sig. Ricci Giacomo, già commissario di guerra, ed al sig. Alessandro Cappi.

— S. M. per decreto in data delli 16 di questo mese ha nominato Carranti Biagio ad applicato di quarta classe presso il ministero dell'interno.

FATTI DIVERSI

Istruzione pubblica. — Con regio decreto del 1 corrente è stato approvato il regolamento per gli uffici centrali del ministero di pubblica istruzione.

Sono abrogate tutte le disposizioni regolamentarie anteriori.

Strade ferrate. — Con regio decreto del 19 corrente è stato determinato:

Art. 1. Le attribuzioni di sorveglianza governativa presso le ferrovie lombarde già competenti alla ispezione generale austriaca, implicitamente accennata nel paragrafo 30 della concessione in data 14 marzo 1856, sono affidate ad un commissario e ad un sotto-commissario da noi nominati.

Art 2. I suddetti commissario e sotto-commissario avranno eziandio l'incarico di sopravvegliare all'esercizio della ferrovia Vittorio Emanuele per la sezione del Ticino a Susa in quanto concerne la sicurezza e la regolarità del servizio: ferme rimanendo in tutto il resto le attribuzioni dei commissari tecnici ed amministrativi nominati e da nominarsi in virtù dell'art. 99 del capitolato annesso alla legge 15 agosto 1857.

Art. 3. L'annuo stipendio del regio commissario come sopra instituito sarà di lire cinque mila, e quello del sotto-commissario di lire tre mila.

Decorazioni. — S. M., con decreti del 19 corrente, ha degnato nominare a cavalieri dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro di finanze, l'avvocato Giuseppe Sella, fabbricante di tessuti in lana;

Su quella del ministro di guerra, il dottore Napoleone Alciati, medico di reggimento in ritiro, col titolo di medico divisionale;

Sulla proposta del ministro dell'interno, i signori:

Dottore in medicina Angelo Dubini da Milano;

Ingegnere Gio. Batt. Mazzeri id.;

Pier Ambrogio Curti id.;

Professore Lovati da Pavia;

Dottore Giacomo Riberi, sindaco di Stroppo;

Dottore Giuseppe Antonio Pollastri, medico dello spedale delle carceri d'Alessandria;

Francesco Porcellana, maggiore in ritiro, e colonnello della guardia nazionale di Sassari;

Giacomo Monti, capitano marittimo, maggiore della guardia nazionale di Cagliari.

— S. M., con decreti del 23 corrente, sulla proposta del primo segretario di gran magistero, ha degnato promuovere ad ufficiali dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, i cavalieri:

Giuseppe Bono, già capo di divisione presso la regia segreteria del gran magistero, consigliere onorario della M. S. presso la suddetta regia segreteria;

Carlo Emanuel, direttore dell'ospedale maggiore dell'ordine;

Gio. Batt. Borelli, chirurgo ordinario nel suddetto spedale;

Emanuele Bich, medico ordinario dello spedale mauriziano d'Aosta, in ritiro;

E nominare a cavaliere del prefato ordine:

Il dottore Felice Bocca, medico ordinario dello spedale mauriziano di Valenza.

Di suo motu proprio S. M. nominò a cavalieri del ridetto ordine, i signori:

Giuseppe Rollier, distinto letterato;

Cav. Enrico Rasini di Mortigliengo.

Debito pubblico. Con R. decreto del 1 corrente è stabilito:

Art. 1. L'amministrazione del debito pubblico è autorizzata ad iscrivere sul registro del debito 12-16 giugno 1849 una rendita al portatore di lire *quattrocento settantunmila cento cinquantadue* pel concambio di numero *ventunmila quattrocento sedici* azioni sociali della ferrovia da Torino a Cuneo ed a Saluzzo, previsto all'art. 19 dell'atto di cessione approvato con R. decreto del 18 ultimo scorso luglio.

Art. 2. Pel servizio di detta rendita da iscriversi nel corrente semestre, con decorrenza dal 1 ultimo scorso luglio, e per la relativa estinzione, è fatta sulla tesoreria generale dello stato, incominciando dal 1 luglio 1859, l'annua assegnazione di lire *cinquecento sessantacinquemila, trecento ottantadue* centesimi *quaranta*, come segue:

Pel servizio della rendita . . . L. 471152 »

Pel servizio dell'estinzione in ragione dell'1 0/0 del capitale nominale della rendita . . . . . » 94230 40

Totale L. 565382 40

Avviso al commercio. Si deduce a pubblica notizia che la dogana internazionale di Culoz, creata in forza della convenzione 23 novembre 1858 tra il governo di Sardegna e quello di Francia, ed approvata col R. decreto R. del 16 febbraio 1859, sarà aperta al commercio a cominciare dal primo di novembre prossimo.

Corte di Cassazione. Il barone Manno, primo presidente della corte di cassazione, si è recato presso il ministro dell'interno, esercente interinalmente le funzioni di guardasigilli, per presentare a nome della corte alcune osservazioni intorno al disegno di trasferirla a Milano.

Il barone Manno sarà probabilmente ricevuto domani in udienza da S. M. il Re.

Banca nazionale. Siamo accertati che il 1 dell'entrante mese di novembre, la banca deve riprendere il cambio dei suoi biglietti in numerario. Per far fronte a qualunque eventualità (sebbene poco prevedibile perchè il governo non fece uso del suo credito straordinario, e quindi non vi fu alcuna emissione anormale di biglietti) si aggiunge che la banca si procurò la necessaria riserva metallica non solo, ma anche al di là, potendo al bisogno portarla fino a 40 milioni. (*Corriere Mercantile*)

Disgrazie. Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova:

« Ci narrano un triste caso. In un luogo della Polcevera alcuni si esercitavano al bersaglio, quando non sappiamo come, un proiettile colpì un fanciullo decenne, che ne fu vittima.

« Ignoriamo i particolari. Non sapremmo però tacere che in simili esercizii è necessaria la massima prudenza.

« Un turbine improvviso capovolse ieri nelle vicinanze del nostro porto un piccolo legno procedente dalla riviera. L'equipaggio composto di tre persone fu salvato.

« Lo stesso turbine cagionò qualche danno ad edifizii ed a merci, ma per fortuna non gravi. »

Arsenale militare marittimo. Con R. decreto 11 corrente è stato deliberato che siano riattivati i lavori per la costruzione di un arsenale marittimo nel seno del Varignano (golfo della Spezia) onde trasferirvi la marina nostra da guerra, che vi avrà la principale sua stanza.

Per l'esecuzione delle opere del nuovo stabilimento, per la translazione del personale e del materiale della marina militare, e per tutte le esigenze che possano derivarne è autorizzata la spesa straordinaria di *otto milioni*, che aggiunti ai due milioni conservati dalla legge 21 febbraio p. p., formano la complessiva spesa di *dieci milioni* già approvata dalla legge 4 luglio 1857 per l'attuazione di tali opere.

Detta spesa di otto milioni sarà ripartita in quattro uguali rate nei bilanci del ministero della marina degli anni 1860 a 1863 inclusive in apposita categoria della parte straordinaria sotto la denominazione di *Trasferimento della marina militare nel golfo della Spezia.*

Aggressione. Leggesi nella *Lombardia*:

« Ieri venne aggredito sulla strada di Melegnano a Milano certo Giuseppe Biancardi in compagnia di suo padre e suo fratello e di alcune donne, da undici malandrini armati che lo derubarono e spogliarono unitamente a'suoi compagni di viaggio. La questura di Melegnano spediva tosto sul luogo i reali carabinieri che effettuarono l'arresto di due vagabondi privi di ricapiti, e secondo ogni probabilità implicati nella rapina.

NOTIZIE POLITICHE

Da Bologna scrivono alla *Gazzetta piemontese*:

« La notizia dell'arresto del vescovo di Rimini non è vera. La condotta di quel degno prelato, monsignor Leziroli, non poteva dare occasione a simile provvedimento, ed il governo delle Romagne dal canto suo è ben risoluto a perseverare in quella moderazione di cui finora ha dato prova verso il clero, finchè il proprio dovere ed il contegno del clero medesimo glielo permetteranno. »

Leggiamo nella *Patrie*:

« L'abboccamento dell'imperatore di Russa e del principe di Prussia occupa da qualche tempo la stampa alemanna in un modo tutto particolare.

« Gli organi che si ritengono esprimere il pensiero del gabinetto prussiano sono unisoni nel dire che trattavasi, nel convegno dei due sovrani, d'un accordo sull'assestamento degli affari d'Italia.

« Sembra che in massima la corte di Berlino non sia contraria alla restaurazione dei principi italiani, alla condizione però che tale restaurazione possa operarsi senza che vi sia bisogno d'impiegare mezzi coercitivi.

Si scrive sul proposito, alla *Gazzetta d'Elberfeld*, che la Prussia e la Russia sono decise a ricusare il loro concorso a delle misure violente; ancora meno le due potenze proporranno esse stesse delle misure simili. »

Scrivono da Parigi 25 ottobre:

« I giornali inglesi del mattino sono arrivati all'ora consueta, ma la posta della sera non è ancor giunta, avendo una terribile burrasca, la quale si fece sentire entro terra fino a Parigi, infuriato la notte scorsa nel canale, cosicchè il pacchebotto non potè lasciare il porto di Douvres. »

— Leggiamo nel *Daily News*:

« Un'alleanza tra Francia e Spagna contro il Marocco, od almeno una guerra minacciata simultaneamente dalle due potenze a quel governo, non è cosa rassicurante per la Granbrettagna. È chiaro che la Francia non ha un motivo plausibile per far quella guerra; e che quantunque la Spagna possa aver avuto un pretesto, pure il governo di Marocco ha mostrato tale disposizione di dar soddisfazione ai lagni della Spagna, che avrebbe dovuto impedire al gabinetto di Madrid il ricorrere alle ostilità.

« Il nostro paese è sempre geloso delle guerre fatte senza proporzionate ragioni. Quando l'Inghilterra scorge che si comincia una guerra per motivi insignificanti e quasi illusorii, essa arriva tosto alla conclusione che per una tal guerra vi sono delle ragioni che si vogliono tenere nascoste. Il nostro paese ha un triplo interesse alla indipendenza ed alla neutralità dei territorii che dominano l'ingresso del Mediterraneo. Vi è la rupe di Gibilterra; poi vi sono i nostri possedimenti di Malta e delle isole Ionie; e finalmente vi è un terzo interesse inglese d'importanza ancor più vitale, connesso al nostro potere su Gibilterra e lo Stretto, il quale cresce ogni anno di forza, cioè le nostre comunicazioni coll'India per la via di Alessandria. »

— Troviamo nella *Gazzetta di Elberfeld*:

« Le divergenze manifestatesi nell'ultima seduta della dieta germanica si riducono alle seguenti: gli stati secondari desiderano che si stabilisca una commissione militare per esaminare se vi abbia realmente necessità di rivedere la costituzione militare della confederazione, mentre la Prussia riguarda la revisione come assolutamente indispensabile; i detti stati attribuiscono ad erronee opinioni la domanda che si fa di un cangiamento nella costituzione federale, mentre la Prussia la riguarda come l'espressione di un'innegabile necessità nazionale. Secondo gli stati secondarii l'odierna costituzione militare sarebbe bastante, se tutti gli stati confederati adempiessero interamente i loro obblighi; la Prussia al contrario pretende che solo un'organizzazione militare corrispondente alle reali proporzioni delle forze dei singoli stati, è atta a garantire la Germania contro pericoli esterni. »

— Il barone de Hubner, immediatamente dopo la sua rinuncia, lasciò Vienna per unirsi alla sua famiglia a Gmunden nell'Austria superiore. Una lettera di Vienna dice, relativamente al ritiro di quel ministro:

« I motivi di quest'atto sono ben noti; sembra che il ministro si sia troppo avanzato, nelle sue conferenze coi magnati ungheresi, per poter poi convenientemente continuare nelle sue funzioni dal momento che il governo non voleva realizzate le speranze che egli aveva fatto sorgere. Il di lui successore barone di Thierry ha radunato i principali giornalisti, per assicurarli che non si farebbe alcun cangiamento, nè al sistema relativamente liberale adottato riguardo al giornalismo, nè riguardo al programma del ministero. »

Una lettera da Vienna nella *Gazzetta di Colonia* annuncia che la questione orientale occuperà essa pure l'attenzione dei gabinetti europei nel prossimo congresso.

— Noi abbiamo notizie del Messico fino al 23 settembre dalla capitale, e da Vera Cruz fino al 25. Tali notizie, recateci da un dispaccio da Nuova Orleans, sono le seguenti:

« Era stata scoperta il giorno prima una congiura da parte de' principali ufficiali dell'esercito di Miramon, allo scopo di rovesciare Miramon ed unirsi ai liberali; l'esecuzione della sentenza di morte sugli ufficiali doveva aver luogo il 25. Si credeva che gli altri congiurati i quali non facevano parte dell'esercito non sarebbero stati puniti. A Vera Cruz si facevano grandi preparativi per attaccare Jalapa, Cordova e la capitale. La divisione di Jalapa era stata interamente battuta il 12 dai liberali di Oajaca. Molti erano stati i prigionieri, ma vennero risparmiati. Il partito clericale aveva preso Moreno ed altri e li aveva fatti fucilare. Il ministro Otway doveva partire il 3 di ottobre sul vapore inglese. Il signor Conner, console a Mazatlan, era a bordo dello *Star*. Egli ottenne concessioni molto vantaggiose per il nostro commercio nella costa occidentale. »

Il corrispondente di Washington del *New York Herald* scrive:

« Si dice che il ministro inglese, lord Lyons, abbia ricevuto un importante dispaccio dal suo governo, con ordine di chiedere perentoriamente spiegazioni al nostro governo sulla condotta del generale Harney nell'affare del San Juan, al quale il segretario di stato sta ora preparando una risposta, nella quale saranno pienamente provati i nostri diritti, e tolto senza dubbio ogni motivo di controversia a grande soddisfazione del popolo americano. L'intero affare sarà esposto al presidente quando sarà di ritorno.

« Si ricevette una comunicazione dal governo britannico, col mezzo di lord Lyons, nella quale si prega di partecipare i ringraziamenti del governo inglese il signor Ward, nostro ministro in Cina, ed al commodoro Tatnall, per la loro amichevole condotta nell'affare del Peiho. »

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 27 ottobre.

Il *Monitore di Bologna* smentisce la notizia dell'arresto del vescovo di Rimini. Furono arrestati tre frati in seguito a gravi accuse.

Il governo smentirà con documenti l'ultima corrispondenza dell'*Univers*.

Parigi, 28 ottobre, matt.

Il *Constitutionnel* pubblica un articolo del signor Grandguillot, nel quale è creduto alla necessità della riunione di un congresso per cambiare i trattati del 1815, i quali, fatti allo scopo di umiliare la Francia e compromettere l'esistenza politica dell'Italia, sono la vera causa delle rivoluzioni del 1830 e del 1848.

Parigi, 28 ottobre, sera.

Una parte del palazzo del Luxemburgo si è abbruciata.

Le ultime notizie di America sono in data del 18.

Una insurrezione di negri è scoppiata ad Harper's Ferry (nella Virginia). I negri insorti, in numero di 800, presero l'arsenale e tagliarono i fili del telegrafo.

Furono inviate delle truppe da Washington contro gl'insorti.

Numerosi arresti seguirono ad Haiti.

Azioni del *Credito mobiliare* 776.
Id. Str. ferr. *Vittorio Emanuele* 412.
Id. id. *Lombardo-Venete* 548.

BORSA DI PARIGI del 28 ottobre

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 p. 0/0 . . .		69 40 69 45
4 1/2 p. 0/0	95 » » »	
Consolidati ingl.		96 »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0/0	83 » 83 »	
1853 3 p. 0/0	52 50 » »	

G. ROMBALDO, Gerente.

FABBRICA DI BIRRA IN VALDOCCO

A seguito del già annunciato ed avvenuto cambiamento del proprietario, la Direzione attuale di detto stabilimento ha fatto le necessarie disposizioni onde assicurare la più diligente fabbricazione d'ogni qualità superiore di ottima birra, mercè sopratutto il concorso del distinto *Brasseur* **Filippo Metzger**, vantaggiosamente conosciuto e premiato di medaglia all'Esposizione Nazionale del 1858 in questa capitale.

La Direzione perciò appoggiata all'antica rinomanza di cui gode la suddetta grandiosa fabbrica, lusingasi di vedersi favorita dai signori Committenti che potranno rivolgere le loro domande alla fabbrica medesima, e per maggior comodità dei Committenti torinesi anche alla Birreria e Bottiglieria sotto i portici di S. Lorenzo in Piazza Castello.

CANAVERO GIUSEPPE CAPO-MASTRO E FUMISTA

toglie il difetto del fumo a qualunque camino con guarentigia dell'esito ed alla prova; tiene assortimento di **franklini** e **stufe** di Castellamonte e costruisce **caloriferi** in varii generi.

Negozio accanto alla chiesa dei Ss. Martiri già dei Gesuiti, via del Fieno n. 3, presso Doragrossa.

AVVISO.

Da appigionare alla Pasqua prossima

(1 aprile 1860)

in casa Pomba, via B. V. degli Angeli, N. 2

GRANDIOSO APPARTAMENTO

AL PIANO NOBILE

composto di 12 camere, di cui una grandissima (salone) con tre aperture sul grandioso balcone in pietra, una camera con soppalco e col servizio dell'acqua in casa ed in due camere e l'apparecchio a gaz per illuminarne tre altre, disposto questo appartamento comodissimamente con tre ingressi avente accesso dalla scala principale sotto l'atrio.

Per le opportune informazioni e per vederlo dirigersi al portinaio della casa stessa.

Tipografia di ENRICO DALMAZZO in Torino
Piazzetta e Via S. Domenico, N. 2.

LEGGI E DECRETI

sull'esercizio della professione di

PROCURATORE

coll'aggiunta delle provvidenze sulle Cauzioni e sulla Tassa Patenti.

Un fascicolo in-8° a centesimi 80.

Verrà spedito franco di posta in provincia a chi spedirà la domanda affrancata con entro franco-bolli o vaglia postale per centesimi ottanta all'indirizzo di Enrico Dalmazzo, tipografo in Torino.

CIOCCOLATTO PURGATIVO ALLA MAGNESIA

È il purgante più attivo e più aggradevole, non indebolisce lo stomaco come molti altri purganti, si può prendere in tutte le ore del giorno senza attenersi ad alcun regime.

Esso è sopratutto prezioso per tutte le persone di temperamento nervoso, pei fanciulli, per le persone di avanzata età, a cui mantiene libero il ventre e gli organi in perfetta salute.

Prezzo L. 1 20 il pacco. — Agente Commissionario in Piemonte D. MONDO, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9. Vendesi: *Milano*, alla farmacia Zanetti; *Torino*, da Bonzani e dai principali farmacisti d'Italia.

Medaglia di bronzo alla Società delle scienze industriali di Parigi

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

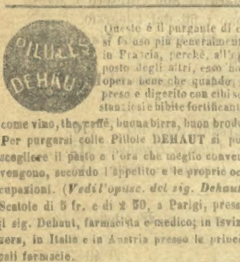
MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA di DICQUEMARE Maggiore, di Rouen

Per tingere all'***istante in ogni colore*** i capelli e la barba senza pericolo per la ***PELLE*** e senza alcun odore. Questa tintura è ***superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.*** — Fabbrica a Rouen, *rue St Nicolas*, 39. Deposito a Parigi, presso i principali parrucchieri e profumieri.

Prezzo fr. 6, 12 e 15.

Deposito centrale in Torino presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli n. 9. Vendesi anche presso Tione, via S. Francesco di Paola, N. 27.



Queste è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti; come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi colle Pillole DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono, secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedi l'opusc. del sig. Dehaut*) Scatole di 5 fr. e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il signor Herr, droghieri. Agente in *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Bonzani, Luciano, Barbiè, farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Cuneo*, Cairola; *Asti*, Bochiero; *Intra*, L. Caccia; *Sassari*, Solinas.

PECTORAL SUISSE
PASTILLES-MINISTRES

FARMACIA CICILE (successore di PAJOT) *Rue de la Chaussée d'Antin*, 58, *Parigi*.

Per la *voce, raffreddori, oppressioni, catarri*, mali di *gola* e di *petto*. Scatole da L. 1 20 e da L. 2. — Deposito centrale in Torino presso l'ufficio generale d'Annunzi, via Madonna degli Angeli, N. 9. *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Pallanza*, Franzi; *Sartirana*, Novaretti; *Nizza*, Dalmas; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì*, Vassallo; *Borgosesia*, Rossi; *Savona*, Albenga; *Cagliari*, Cugusi; *Sassari*, Solinas; *Casale*, Bava; *Biella*, Masserano; *Domodossola*, Samonini.

LINGUE
TEDESCA ED INGLESE

Per soddisfare tutti i suoi studenti e rendere possibile l'imparare queste lingue primarie straniere a tutti i giovani studiosi, il professore **A. HEER** aprirà un corso delle medesime al principio di novembre p.

Per l'iscrizione rivolgersi qualche giorno prima al domicilio del professore, via S. Lazzaro, n. 29.

Nuove Pubblicazioni della Tip.

BARBERA, BIANCHI e C. di Firenze.

Vite di uomini illustri del secolo XV, scritte da VESPASIANO DA BISTICCI, stampate la prima volta da *Angelo Mai*, e nuovamente da *Adolfo Bartoli*. — Un vol. Ln. 3 92

Elogi di letterati italiani, scritti da IPPOLITO PINDEMONTE. — Un volume . . . . . . » 3 92

Grammatica popolare della Lingua Italiana, tratta dalla Grammatica nuovissima di LEOPOLDO RODINÒ . . . . C.mi 60

BIBLIOTECA DIAMANTE.

Poesie di FRANCESCO REDI con le Annotazioni al *Bacco in Toscana*. — Un vol. con ritratto Ln. 2 25

La Fiammetta di GIOVANNI BOCCACCI con la *Lettera a Pino de' Rossi*. — Un vol. con ritratto . Ln. 2 25

Libri scolastici già pubblicati.

L'ARTE DI SCRIVERE IN PROSA per esempi e per teoriche, ovvero Istituzioni di eloquenza di BASILIO PUOTI; edizione assistita da P. Thouar. - 2 vol Ln. 7 84

VOCABOLARIO italiano-latino e latino-italiano di CARLO MANDOSIO; nuova edizione con molte giunte e correzioni. Un volume . . . . » 2 80

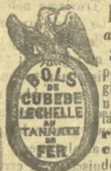
COMPENDIO DI STORIA MODERNA. Seconda edizione. Opera destinata specialmente per gl'Istituti di educazione. - Un grosso volume . . . . » 5 60

GEOGRAFIA FISICA, opera di MARY SOMERVILLE, traduzione di E. Pepoli, arricchita di un Compendio della Geografia fisica speciale dell'Italia. 2 vol. . » 7 84

LETTERE SCELTE di PIETRO GIORDANI proposte alla gioventù con un discorso di Filippo Ugolini. - Lettere di scusa - di domanda - di preghiera - di lode - di congratulazione - di doglianza - di consiglio - d'invio - di ringraziamento - di avviso - di ragguaglio - di raccomandazione - Lettere varie. Un vol. » 1 68

GRAMMATICA NUOVISSIMA della lingua italiana ricomposta da LEOPOLDO RODINÒ per uso dei licei sopra quella compilata nello studio di Basilio Puoti. 1 vol. » 1 68

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dalla fondazione di Roma sino all'anno 850, nuovamente scritto da L. SFORZOSI per uso delle scuole. Un vol. . » 5 60



BOLI DI CUBEBE

al Tannato di ferro

SOLI EFFICACI per guarire in pochi giorni senza ***timore*** nè ***recidiva*** le malattie **contagiose, recenti, antiche** e **croniche**. — Prezzo della scatola **L. 4 50 e 2 50. LECHELLE** a Parigi, *rue Lamartine*, 35. — Deposito in tutte le principali farmacie d'Italia.

ELISSIRE ANTIVENEREO D'HYSLCHR.

Supremo depurativo vegetale del sangue

100 fr. di premio a chi non guarisce.

Il solo in ogni stagione infallibile per la pronta e radicale guarigione di tutte le *gonorree, scoli, fiori bianchi, ulceri, erpeti, espulsioni cutanee, mancanza di menstrui* e malattie *inveterate* ed *ereditarie* le più ribelli. Fr. 4 il flac., sufficiente la cura (vari attestati ne provano l'efficacia).

Balsamo virile D'Hyslchr innocuo, il più efficace contro ogni specie di impotenza e sterilità degli organi genitali prodotta da abuso di piaceri, assuefazioni segrete, malattie ed avanzata età. Fr. 15 il flacon. — Torino, deposito generale dal farmacista Bocca, via dell'Ospedale, n. 31, piano terreno, nel cortile, casa Pomba; Genova, Bruzza; Alessandria, Oviglio; Vercelli, Berteletti; Casale, Bava (Lettere e vaglia fr.

*Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione *e dai principali librai*

INTRODUZIONE ALLA STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS.

L. 2 50.

PER OGNISSANTI

Confetteria RICCI GIOVANNI, *via Guardinfanti, vicino Piazza Castello, Torino.*

Grande assortimento di ***MARRONI*** in ogni genere. Gli avventori troveranno squisitezza e modicità nei prezzi.

A. DELLA ROCCA

PROFESSORE DI MAGNETISMO

Avvisa il Pubblico che **alle ore 8 di sera di Domenica**, nella sala via del Giardino, n. 6, piano 2, darà ***ACCADEMIA***.

Scuola Normale e Magistrale

approvata

Nell'anno scolastico 1859-60 vi sarà il corso completo inferiore e superiore, ad orario separato, per gli **Allievi Maestri** e le **Allieve Maestre**, a norma dei programmi relativi pubblicatisi dal Ministero di Pubblica Istruzione.

Le domande (affrancate) si faranno alla Direzione annessa alla sede della scuola medesima, piazza Castello, n. 25, piano nobile.

HYDROCLYSE

o nuova invenzione per clisteri a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo, che si adopera con una sola mano. Essa serve per ogni sorta d'iniezioni. (Medaglia d'argento). Parigi, *Naudinat* (inventore del *clysopompes*), rue de la Cité, 19.

Deposito presso l'*Uffizio generale d'annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino

COLLA LIQUIDA bianca

per incollare il legno, la porcellana il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera freddo, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 50. Deposito presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n.

Il Dott. V. MARTINI

Medico-Chirurgo Dentista

ha trasferto il suo stabilimento di chirurgia meccanica dentale in via Po, N. 54, piano nobile.

MEDICINA NERA

DEL CODICE FARMACEUTICO

Approvata dall'Accademia di Medicina e dalla Scuola di Farmacia di Parigi.

Di tutti i purganti i più decantati, nessuno ha ottenute effetti così regolari e compiuti come la *Medicina nera* degli antichi. Gli articoli della *France médicale* provano che, racchiusa ingegnosamente dal signor Laroze in sei capsule di forma ovale, essa purga blandamente e senza molestia di sorta, attiva le secrezioni biliose e pancreatiche, e non produce veruna irritazione, superiore in ciò ai purganti salini che danno secrezioni acquose, e massimamente nei drastici. Prezzo L. 1 20 la scatola.

Vendita all'ingrosso in Parigi, presso il signor LAROZE *rue de la Fontaine Molière, num.* 39 *bis.*

Agente in Torino, D. MONDO, *via Madonna degli Angeli, n.* 9. Vendesi *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara* Caccia, *Vercelli* Berteletti, *Intra* L. Caccia; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì*, Vassallo; *Savona*, Albenga; *Sassari*, Solinas.

MAGNESIA calcinata inglese genuina di Henry di Manchester. Vendesi in *flacons* suggellati presso Bonzani farm., Doragrossa, n. 19, Torino.



ACQUA DI MELISSA
DEI CARMELITANI

Essa previene e guarisce: il mal di mare, apoplessia, vapori, vertigini, debolezze, sincope, svenimenti, letargie, palpitazioni, coliche, mali di stomaco, indigestioni, punture delle zanzare ed altri simili insetti. Fortifica le donne nella gestazione, preserva dalla mal'aria e dalla peste, cicatrizza prontamente le piaghe, guarisce la cancrena, gli umori freddi, ecc. (*Vedi l'istruzione*)

Quest'Acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla Facoltà di Medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata.

Diversi giudizii e sentenze ottenute contro i contraffattori, consacrano al signor *Boyer* la proprietà esclusiva di quest'Acqua, e riconoscono con la Facoltà di Medicina la sua superiorità — Prezzo **fr. 1 50** la boccetta. — Parigi **Boyer**, via Taranne, N. 14. — Deposito centrale per l'Italia presso l'**Agenzia D. Mondo**, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19. — Depanis, via Nuova. — *Genova*, Bruzza. — *Alessandria*, Basilio. - *Novara*, Caccia, *Cuneo*, Cairola. — *Mondovì*, Vassallo — *Casale*, Bava. *Vercelli*, Bertelletti — *Asti*, Boschiero. *Sassari*, Solinas. — *Pont Canavese*, Colombetti. — *Intra* L. Caccia.

BALSAMO CORDIALE DI SYRIACUM

Preparato dai DOTTORI PERRY DI LONDRA. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia d'attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, i dolori di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento di languore, d'indigestione del più forte grado, d'abbattimenti de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo: Boccette da fr. 17, o la quadrupla quantità in una bottiglia fr. 48.

Vendesi in *Torino* presso BONZANI, farmacista, via Doragrossa, N. 19.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.—CORSO AUTENTICO— *Torino*, 28 *ottobre* 1859.

FONDI PUBBLICI		Contr. del giorno prec. dopo la borsa		Contr. della mattina	
Rendita	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1849 5 0/0	1 luglio	83	— — —	83	— — —
FONDI PRIVATI					
Ferr. di Cuneo obbl. V.		335	— — —	— —	— —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	214 1/4	214 1/4
Francof. sul Meno	215 1/4	214 1/4
Lione	99 90	99 40
Londra	25 17 1/2	25 05
Parigi	99 90	99 40
Torino *sconto* . .	4 1/2 0/0	
Genova *sconto* . .	» » »	

Corso delle monete

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20 . .	20 01	20 05
— di Savoia . .	28 58	28 65
— di Genova . .	78 75	78 90
Eroso-misto	3 »	1 50
Argento Aggio per 0/00	2 »	4 »

Tipografia dell'*Opinione* diretta da G. Carbone.